

# «Meno tasse e burocrazia per far ripartire l'Italia»

Intervista a **Sangalli**, presidente di **Confcommercio**: questo è un Natale sospeso  
Manovra? Serviva più coraggio. La ripresa è lenta e l'incertezza politica non giova

► ROMA

Natale è il periodo dell'anno che rappresenta una cartina tornasole per chi fa impresa. È il tempo dei bilanci ma anche delle prospettive, come sottolinea in questa intervista **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio**.

**Un vostro recente studio ha definito "dimesso" il Natale alle porte. Perché?**

«È un Natale sospeso tra la fine della crisi e una vera crescita perché la fiducia, che è un ingrediente fondamentale per sostenere i consumi, ha fatto registrare un calo. In ogni caso, le famiglie avranno comunque a dicembre il budget più alto degli ultimi dieci anni e la spesa per i regali sarà in linea con l'anno scorso».

**È in dirittura d'arrivo la legge di Bilancio. Soddisfatti?**

«Diamo atto al governo di aver mantenuto le promesse sulla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia, impedendo l'aumento dell'Iva. Ci aspettavamo, però, un maggior sostegno alle imprese. E mi riferisco, in particolare, al rinvio dell'Iri, alla mancata deducibilità totale dell'Imu sugli immobili strumentali e alla mancata approvazione del rapporto delle perdite per gli oltre 2 milioni di imprese che adottano il regime di cassa. Insomma, serviva più coraggio e determinazione soprattutto nella riduzione della pressione fiscale».

**E la riduzione della burocrazia? A che punto siamo?**

«Apprezziamo molti dei provvedimenti legati alla riforma Madia come, ad esempio, la definizione dei regimi applicabili alle attività d'impresa e la standardizzazione della modulistica. Bisogna continuare a ridurre gli oneri perché l'eccesso di burocrazia vale circa 8.000 euro per ogni impresa. Prezzo che nessuna azienda merita di pagare».

**Il clima politico in Italia è da mesi rovente. Lei è stato parlamentare a lungo: quanto condiziona l'incertezza?**

«L'incertezza incrementa, naturalmente, la propensione al ri-

sparmio. Quindi, se si risparmia si consuma meno. Speriamo, dunque, che sia una campagna elettorale che affronti nel merito i problemi strutturali del Paese e che dopo la tornata elettorale ci sia una maggioranza e un governo che proseguano il cammino delle riforme già avviato».

**Che politiche vanno studiate per dare spazio ai giovani?**

«Abbiamo apprezzato, nella legge di Bilancio, il taglio del costo del lavoro per l'assunzione di giovani. Il terziario di mercato rimane la grande area produttiva in grado di crescere e creare nuova occupazione».

**Natale tempo di acquisti, ma anche di problemi. Un caso per tutti: il Pos.**

«Nel nostro Paese sono già installati 2,2 milioni di Pos, più che negli altri paesi europei. Bisogna ridurre i costi legati all'accettazione della moneta elettronica ancora elevati per molte imprese, in particolare quelle operanti in settori a bassa marginalità, quali distributori di carburante, tabaccai, giornalai».

**Di recente il Misery Index di Confcommercio, l'indice che misura il disagio sociale, ha fatto registrare un aumento. Non è che la politica si sbaglia?**

«Oggi la ripresa in Italia si è certamente rafforzata. Ma è una ripresa che, purtroppo, resta ancora lenta e parziale. I consumi delle famiglie non mostrano infatti quell'accelerazione necessaria a portare il ritmo di crescita del Pil attorno al 2%, un obiettivo indispensabile».

**Il 2018 sarà l'anno delle elezioni. Cosa si sente di chiedere alla "nuova" politica?**

«Una migliore prospettiva di crescita socio-economica. E per fare questo bisogna risolvere i difetti strutturali della nostra economia. Difetti che si possono riassumere in 2 eccessi e 2 deficit: eccesso di burocrazia e di tassazione, deficit di infrastrutture e legalità».

(a.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Carlo Sangalli (Confcommercio)**